

Newsletter della Delegazione di Perugia – Terni n° 4 – Aprile 2014

Via C. Colombo 36 -06127 – Perugia – E-Mail: delegazionepg@ordinedimaltaitalia.org

All'opera dal 2000 come “Volontari dell'Amore Misericordioso” Ecco il lavoro della nostra Delegazione a Collevale

L'Amore Misericordioso continua a far sentire la sua volontà di entrare nella vita del sofferente uomo di oggi. Dopo la canonizzazione dei due Papi proprio nel giorno della Divina Misericordia, ecco che avremo prossimamente la Beatificazione di Madre Speranza. La suora spagnola (già ritenuta santa da moltissimi) salirà infatti nel mese di maggio agli onori degli altari. In questo “fil rouge” opera dal 2000 anche L'Ordine di Malta con la Delegazione di Perugia - Terni prestando servizio al Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevale con i propri volontari. Inizialmente il lavoro era effettuato il secondo sabato di ogni mese, dal 2008 (da quando è stato nominato responsabile per il servizio al Santuario il confratello Massimo Bindella) il servizio si è svolto nei momenti di maggior afflusso dei pellegrini che di anno in anno è aumentato sempre più, fino ad arrivare dalle 700 alle 2000 presenze ogni sabato. Il servizio, che consiste principalmente nell'aiuto nelle Piscine, ritenute da moltissimi sanati e guariti dalle proprie infermità (nel corpo e nello spirito) simili a quelle di Lourdes, è molto apprezzato dal rettore del Santuario Padre Ireneo Martin. Dal mese di marzo è stato istituito anche un servizio sanitario dove è stato coinvolto anche il CISOM con un medico e tre volontari muniti di defibrillatore, il servizio viene svolto ogni sabato da marzo fino a novembre. A noi non rimane che andare numerosi alla festa per la Beatificazione della Madre e pensare soprattutto ad una cosa: l'Amore Misericordioso opera davvero nell'umanità sofferente, e che il Padre, che è appunto Amore, ha scelto di manifestarsi in maniera privilegiata proprio nella nostra Umbria.



Ospitalità e assistenza sanitaria per la Starcup: Delegazione e CISOM insieme per assistere i giovani atleti:



Si è conclusa nella tarda serata di Domenica 27 Aprile la STARCUP 2014, il più grande torneo di calcetto dilettantistico del centro Italia, organizzato dalla Pastorale della Gioventù della Archidiocesi di Perugia.

Il torneo si è svolto in 4 giornate ed ha visto la partecipazione di più di 1000 giovani atleti. La Delegazione di Perugia - Terni ha offerto la copertura di tutte le spese necessarie per garantire l'alloggio agli organizzatori ed il servizio sanitario. I volontari del CISOM (Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta) Gruppo

di Perugia hanno garantito l'assistenza sanitaria di primo soccorso per le 4 giornate.

L'impegno è stato straordinario con più di 200 interventi sanitari eseguiti e 150 kg di ghiaccio sintetico distribuito per le numerose contusioni.

Durante il torneo si sono vissuti anche momenti di grande spiritualità e di raccoglimento, durante la visita del Cardinal Bassetti, che ha voluto benedire i 4500 giovani di tutta la Diocesi di Perugia che si erano raccolti in preghiera nella palestra dell'oratorio di Olmo.

Tutti i ragazzi ed i loro genitori presenti all'evento, sono rimasti molto stupiti dalla organizzazione dell'Ordine di Malta e del CISOM Gruppo di Perugia, tanto da dover predisporre un punto informativo dove i volontari della Delegazione di Perugia - Terni si sono prodigati a rispondere a tutte le domande relative all'Ordine di Malta.

La STARCUP di Perugia è stato sicuramente un momento di fondamentale confronto e di interazione tra i giovani di Perugia e l'Ordine di Malta nelle sue differenti forme di assistenza.

La diocesi di Terni – Narni – Amelia esulta per il suo nuovo Vescovo francescano, padre Piemontese

Alla vigilia del Triduo pasquale, l'amministratore apostolico mons. Ernesto Vecchi al clero e ai laici riuniti in Curia ha dato l'annuncio della nomina di padre **Giuseppe Piemontese** a vescovo. Un religioso francescano, vescovo della diocesi di Terni: è la prima volta nella storia della Chiesa locale più recente, se si esclude Francesco Maria Scelloni-Visconti, ordinario nel 1472 per un solo anno, e una breve parentesi di Rinaldo Trinci nel 1296. Un annuncio accolto con gioia e speranza proprio perché la spiritualità francescana è molto presente nella diocesi, con le tre famiglie dei Minori, Conventuali e Cappuccini, e "un vescovo francescano non può che dare speranza", è stato il commento di alcuni sacerdoti. "È un onore davvero – ha detto don Angelo D'Andrea, economo diocesano – essere guidati da un francescano, noi che viviamo in terra francescana, per realizzare un tempo nuovo sicuramente fondato su una maggiore fratellanza e su una sobrietà di cui necessita la Chiesa per riscattare la sua nuova immagine che deve dare al popolo di Dio. Una vicinanza maggiore ai sacerdoti e consacrati, ma anche al popolo di Dio, che ancora considera altamente la figura del vescovo nella nostra diocesi. È una grande attesa che speriamo di realizzare pienamente collaborando tutti insieme come una grande famiglia di figli di Dio". "Un vescovo . commenta don Marcello D'Artista, giovane parroco di Alviano – che ha già citato due volte san Francesco come suo aiuto, sua guida nel ministero, che vivrà insieme con noi. Un vescovo francescano, anche perché è assistente della Gifra, e avendo già in parrocchia una fraternità Gifra mi sento confermato nel fatto che possa essere un vescovo vicino ai giovani, alla pastorale giovanile e vocazionale. Certo, una bella sorpresa, nessuno se lo aspettava; però sapere che il Signore nella sua storia di grazia nella diocesi di Terni – Narni – Amelia ha desiderato un francescano, ci conferma che lo spirito di Assisi c'è ancora. Ricordiamo che san Francesco la diocesi di Terni Narni Amelia l'ha percorsa in lungo e in largo". "Una buonissima impressione - è il commento di don Stefano Mazzoli, direttore dell'Ufficio catechistico – uno stile improntato alla semplicità, e con molta esperienza pastorale. Questo credo sia stato determinante per la scelta del vescovo di Terni, che ha bisogno proprio di un Pastore di questo genere. Possa portare questo spirito di rinnovamento, anche con lo spirito francescano!". Nell'annunciare la scelta di padre Piemontese, mons. Vecchi ha aggiunto che "la nomina di un nuovo vescovo è un dono straordinario, da accogliere con riconoscenza e grande consapevolezza ecclesiale, perché la successione apostolica connette la Chiesa dei nostri giorni alla grazia di Cristo risorto. Pertanto, siamo grati al Signore e a Papa Francesco per aver provveduto in modo stabile al governo pastorale di questa nostra Chiesa che, in comunione e unità, potrà affrontare le sfide che la attendono nella consapevolezza che il suo fulcro è Cristo, quel Cristo che proprio in questi giorni noi celebriamo nella Pasqua. Un sacerdote di esperienza – ha aggiunto mons. Vecchi -, una persona, che può continuare quello che abbiamo fatto, quello che ancora resta da fare, per uscire dai nostri problemi che tutti conosciamo. È importante capire che è un Pastore, ha fatto il parroco, ha fatto pastorale giovanile, l'ha fatto nel segno di san Francesco".



La Voce N°15 18 Apr.2014

Quote 2014

Si ricorda che è scaduto il termine per il pagamento della quota 2014. I membri che non avessero ancora provveduto sono invitati **a farlo immediatamente** con bonifico sul conto MPS ag. 1 di Perugia IBAN: IT 98 C 01030 03001 000000941025 intestato a SMOM Delegazione di Perugia.

Prossimi appuntamenti

Prossima la Beatificazione di Madre Speranza

Il **31 Maggio** sarà Beatificata Madre Speranza, fondatrice del santuario dell'Amore Misericordioso di Collevалenza – Todi (PG). Per noi umbri è una grande festa visto che la nostra Delegazione (coadiuvata dalla Sezione di Arezzo della Delegazione di Firenze) presta regolarmente servizio di assistenza ai pellegrini che visitano il santuario. **E' stato prenotato un pulman che partirà da Perugia per recarci insieme alla manifestazione, orari e punto di partenza verranno comunicati più avanti agli interessati.**

Pellegrinaggio a Montemelino

L'annuale pellegrinaggio al Santuario di Montemelino si svolgerà il **sabato 7 Giugno**.

Investiture

La cerimonia delle investiture dei nuovi membri ricevuti nell'Ordine avrà luogo, *infra missam*, nella Cappella Palatina di Roma (piazza del Grillo 1) **Domenica 22 Giugno 2014**.



Pellegrinaggio nazionale alla Santa Casa di Loreto

L'annuale pellegrinaggio a Loreto si svolgerà dal 24 al 26 ottobre prossimo

Spunti di riflessione dalle omelie di Papa Francesco



La risposta di Dio al Male

Mercoledì, "a metà della Settimana santa" – come ha evidenziato lui stesso – Papa Francesco ha interrotto le catechesi sui doni dello Spirito per meditare sul tempo liturgico in corso. "Oggi – ha detto – la liturgia ci presenta un episodio triste: il racconto del tradimento di Giuda, che si reca dai capi del Sinedrio per mercanteggiare e consegnare loro il suo Maestro. 'Quanto mi date se io ve lo consegno?'. Gesù in quel momento ha un prezzo". "Questo atto drammatico – ha proseguito Bergoglio – segna l'inizio della Passione di Cristo, un percorso doloroso che Egli sceglie

con assoluta libertà. Lo dice chiaramente Lui stesso: 'Io do la mia vita... Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo' (Gv 10,17-18). E così, con questo tradimento, incomincia quella via dell'umiliazione, della spogliazione di Gesù. Come se fosse nel mercato: questo costa trenta denari... Una volta intrapresa la via dell'umiliazione e della spogliazione, Gesù la percorre fino in fondo". "Gesù raggiunge la completa umiliazione con la morte di croce. Si tratta della morte peggiore, quella che era riservata agli schiavi e ai delinquenti. Gesù era considerato un profeta, ma muore come un delinquente. Guardando Gesù nella sua Passione, noi vediamo come in uno specchio le sofferenze dell'umanità e troviamo la risposta divina al mistero del male, del dolore, della morte. Tante volte avvertiamo orrore per il male e il dolore che ci circonda e ci chiediamo: 'Perché Dio lo permette?'. È una profonda ferita per noi vedere la sofferenza e la morte, specialmente quella degli innocenti! Quando vediamo soffrire i bambini è una ferita al cuore: è il mistero del male. E Gesù prende tutto questo male, tutta questa sofferenza su di sé. Questa settimana farà bene a tutti noi guardare il Crocifisso, baciare le piaghe di Gesù, baciarle nel crocifisso. Lui ha preso su di sé tutta la sofferenza umana, si è rivestito di questa sofferenza". "Noi attendiamo – ha detto ancora il Papa – che Dio nella Sua onnipotenza sconfigga l'ingiustizia, il male, il peccato e la sofferenza con una vittoria divina trionfante. Dio ci mostra invece una vittoria umile che umanamente sembra un fallimento. Possiamo dire che Dio vince nel fallimento! Il Figlio di Dio, infatti, appare sulla croce come uomo sconfitto: patisce, è tradito, è vilipeso e infine muore. Ma Gesù permette che il male si accanisca su di Lui e lo prende su di sé per vincerlo. La sua passione non è un incidente; la sua morte, quella morte, era 'scritta'. Davvero non troviamo tante spiegazioni. Si tratta di un mistero sconcertante, il mistero della grande umiltà di Dio: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito" (Gv 3,16). Questa settimana pensiamo tanto al dolore di Gesù e diciamo a noi stessi: questo è per me. Anche se io fossi stato l'unica persona al mondo, Lui l'avrebbe fatto... Quando tutto sembra perduto, quando non resta più nessuno perché percuoteranno 'il pastore e saranno disperse le pecore del gregge' (Mt 26,31), è allora che interviene Dio con la potenza della risurrezione. La risurrezione di Gesù non è il finale lieto di una bella favola, non è l'*happy end* di un film; ma è l'intervento di Dio Padre, e là si infrange la speranza umana. Nel momento nel quale tutto sembra perduto, nel momento del dolore, nel quale tante persone sentono come il bisogno di scendere dalla croce, è il momento più vicino alla risurrezione. La notte diventa più oscura proprio prima che incominci il mattino, prima che incominci la luce. Nel momento più oscuro, interviene Dio e risuscita. Gesù, che ha scelto di passare per questa via, ci chiama a seguirlo nel suo stesso cammino di umiliazione. Quando in certi momenti della vita non troviamo alcuna via di uscita alle nostre difficoltà, quando sprofondiamo nel buio più fitto, è il momento della nostra umiliazione e spogliazione totale, l'ora in cui sperimentiamo che siamo fragili e peccatori. È proprio allora, in quel momento, che non dobbiamo mascherare il nostro fallimento, ma aprirci fiduciosi alla speranza in Dio, come ha fatto Gesù".

tratto da "La Voce" periodico della diocesi di Perugia e Città della Pieve